



24 x 28 cm, 200 pp.  
120 illustrazioni a colori e 40 in b/n  
cartonato  
edizione francese  
ISBN 978-88-7439-276-6  
€ 37,00

**ALICE BAILLY**  
**LA FÊTE ÉTRANGE**  
*A cura di Paul-André Jaccard*

Cubista di prima generazione, Alice Bailly (1872-1938) vede finalmente dedicarsi una monografia tanto attesa.

Bailly afferma la sua vocazione artistica tardivamente. Nata a Ginevra, ha 32 anni quando si trasferisce a Parigi. Il suo talento sarà riconosciuto nel 1912, quando le sue spedizioni verso i Salons Parigini saranno affittate da Apollinaire, e soprattutto nel 1913, quando la sua prima mostra personale gli consentirà di fare vedere la sua appartenenza a un *avant-garde* internazionale. La sua arte, caratterizzata da fantasia, esuberanza, volubilità, ha trovato un equivalente plastico nel cubismo e futurismo dai quali essa non terrà la disciplina ma la liberazione della forma e del colore necessari per l'espressione dei suoi impulsi creativi. Tra il 1917 e il 1923, Bailly eseguirà una cinquantina di "tableaux-laine", fili multicolori lanciati in linee parallele su una tela di cotone; per lei non vi è alcuna differenza di status, ancora meno di valore artistico che li separa dalla pittura.

Il libro ripercorre la carriera di quest'artista eccezionale che amava ricordare che "l'arte è non è una questione di gonna o pantaloni": il primo viaggio a Parigi nel 1906 con uno schiarimento della palette in direzione del fauvismo segnerà la sua pittura fino al 1910; un'evoluzione verso un cubismo colorato, la farà classificare tra gli orphistes da Apollinaire; l'interesse per il "dinamismo universale" dei futuristi; il ritorno forzato a Ginevra nel 1914 che si tradurrà in una forma di stilizzazione; dal 1918 i primi collage "tableaux-laine"; il secondo soggiorno a Parigi nel 1920 segnato da un assordamento della sua palette; il trasferimento a Losanna nel 1923; i viaggi in Italia e gli ultimi anni caratterizzati dagli ordini di grandi decorazioni tra cui il foyer del teatro di Losanna.